

Prezzo di Associazione

Valore di Stato anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
mezza	3
Estero: Anno	L. 32
semestre	17
trimestre	9

Le associazioni non detratte al telefono rinviate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga spazio di 10 cent. 80
In terza pagina di ogni riga di 10 cent. 20
Quarta pagina cent. 10
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. Le inserzioni non si restituiscono. Lettere e progetti non si restituiscono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgati, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

IL PAPATO E IL MONDO CATTOLICO ossia il vero suffragio universale

Il titolo apposto a questo articolo è quello stesso dell'ultimo capitolo dell'opuscolo pubblicato a Parigi: *La situation du Pape et le dernier mot de la question romaine*. I fatti del 13 luglio, innanzi dall'indurza il Governo italiano a difendere in modo più efficace la libertà e la sicurezza, e la dignità del Pontefice, posero l'occasione al ministro Mancini di proclamare, nella sua famosa circolare del 27 luglio, che la questione dell'indipendenza pontificia è una questione di politica interna, che il Governo italiano è libero di restringere la legge delle garantigie ed anche di sopprimerla, e che le Potenze estere non hanno nessun diritto di immischiarsene! Questa pretesa del Mancini, di essere il padrone del Papa e di disporre della Santa Sede a talento di una maggioranza parlamentare, sarà accettata dalla diplomazia europea? L'avvenire risponderà a questa domanda, o forse fin d'ora potrebbe rispondere lo stesso Mancini, giacché non si sa bene se la sua circolare del 27 di luglio ottenesse in Europa l'effetto desiderato.

Ad ogni modo, è impossibile cambiare la natura delle cose, ed escludere i cattolici da questa grande questione che si affiene alla libertà delle loro coscienze e della loro fede. La Chiesa è una grande Associazione religiosa che s'estende a tutto l'universo. Corti avvenimenti ecclesiastici possono bensì riguardare esclusivamente cattolici di determinate nazioni: ad esempio le modificazioni delle leggi di maggior riguardo specialmente ai cattolici prussiani e tedeschi; ma r'hanno questioni relative al Governo stesso della Chiesa, che sono d'un capitale interesse per tutti i cattolici del mondo. Una di tali questioni è quella che riguarda il Capo supremo della Chiesa stessa. Vi sono cattolici che possono a meno di occuparsene? No per fermo; e quindi la questione relativa alla condizione in cui trovavasi il Papa è questione eminentemente internazionale. I cittadini cattolici di tutti i Governi hanno il diritto d'essere assicurati della libertà ed indipendenza del Papa che governa le loro coscienze.

La tesi sostenuta dal ministro Mancini non solo è falsa, ma ripugna al più volgare buon senso e contraddice alla natura stessa delle cose. Ogni giorno questa tesi viene smentita dai più solenni avvenimenti. I Vescovi del mondo intero non hanno cessato mai di protestare contro ciò che si è fatto e si fa luttuosa in Roma. I sacerdoti mandano ogni giorno, da ogni parte dell'universo, l'obolo della fede e dell'amor filiale al Padre dello loro anime. Ad ogni momento giungono al Vaticano indirizzi di condoglianza per la prigionia o i patimenti del Papa, e i pellegrini accorrono in folla

da tutto le contrade in Roma per visitare Pietro in vincula.

La legge delle garantigie non venne forse ispirata dall'idea di rassicurare per quanto fosse possibile, la diplomazia e il mondo cattolico? Basta rileggere su questo punto le relazioni presentate al Senato dal Mazzini e ai deputati dal Bonghi. Quando si discuteva in Senato la legge per l'accettazione del plebiscito della provincia romana, il generale Menabrea dichiarava apertamente che la questione di Roma non era solo una questione interna, ma « questione che importa grandemente a tutti i Governi e i popoli cattolici; nè a questi solo, ma a quelli ancora che, non essendo cattolici, hanno gli interessi religiosi di parte dei loro connazionali da tutelare. Qui è la questione, proseguiva il senatore Menabrea, e sotto questo riguardo essa assume un carattere internazionale, che è impossibile scansare, e bisogna perciò venire ad una soluzione tale, che possa dare un'equa soddisfazione a tutti quegli interessi, che non sono spittano italiani, ma, io dirò, mondiali, perchè i cattolici sono quasi su tutta la superficie della terra ». (*Atti uff. del Senato*, pag. 59).

La collezione degli *Archivi diplomatici*, pubblicata dall'Amoy in Parigi, riferisce tutto le note delle Potenze estere relative all'occupazione di Roma, e tutti i Gabinetti cattolici e non cattolici farono concord nel riconoscere che questa è una questione internazionale. La presenza di un Corpo diplomatico presso la Santa Sede sarebbe un'assurdità, se le condizioni del Papa non riguardassero le Potenze estere, ma fossero semplicemente una questione interna del nostro Regno. Il potere temporale del Papa nacque appunto dalla necessità di soddisfare agli interessi del mondo cattolico. Come si provvede a tali interessi da coloro che distrussero questo così antico e così legittimo potere? Lo scrittore dell'opuscolo pone questo dilemma ai presenti ministri del Re Umberto: « O voi accettate le dichiarazioni fatte al mondo intero dai vostri predecessori al momento dell'occupazione di Roma, o dovete riconoscere che il Governo italiano non ha potuto mantenere le sue promesse, non ha saputo sciogliere il grande problema, ed è ormai necessario studiare un altro scoglimento; o dichiarate che le promesse fatte da altri ministri all'Europa in nome del Governo non vi riguardano e non riconoscono la necessità dell'indipendenza del Papa, ma lo considerate come suddito del Re d'Italia, ed allora l'Europa saprà che il Papa, il quale trovavasi oggi nella discrezione del ministro Mancini, potrà essere domani in balla dei malfattori, che volevano gettare nel Tevere il cadavere di Pio IX. »

Nel resto, la lotta contro il Papato è una lotta contro l'intero mondo cattolico, anzi contro lo stesso cristianesimo. Ruggaro Bonghi nella *Nuova Antologia* (agosto

1881, pagina 608) confessava « che, se bene il Papa abbia dovuto sostenere in passato grandi lotte, tuttavia nessuna di queste rassomiglia a quella che presentemente sostiene ». Ma il Papato ha vinto il paganesimo e il giudaismo, che lo assalivano nella sua esistenza; ha trionfato dell'eresia, che lo assaliva nella sua dottrina; dello scisma, che lo assaliva nella sua unità; del protestantismo, che lo assaliva nel suo principio fondamentale. E volete dire che non vincerà l'eresia politica moderna, che lo assaliva nella sua indipendenza? Il valoroso scrittore dell'opuscolo conchiude e noi con lui: « Dopo diciannove secoli di trionfi contro tutti i suoi nemici, si spora che il Papa e il mondo cattolico possano per la prima volta soccombere in faccia del Governo italiano? »

La questione della libertà e della indipendenza del Romano Pontefice ottocché in Francia e in Italia ferve anche in Spagna ed è trattata con nuova vivacità e con profondità di argomenti. Son note le ultime discussioni avvenute in un'argomentazione alla Cortes e noi appunto attendiamo di poter pubblicare i discorsi che vi furono pronunciati a difesa della Chiesa e del Pontefice.

Ora si annunzia che anche a Madrid è venuto in luce un libro intitolato *Urgente necessità di una crociata per la liberazione del Sommo Pontefice*. N'è autore l'illustre avvocato del Collegio di Madrid, Giuseppe M. Carilla.

L'autore parla dell'origine, del potere temporale del Sommo Pontefice, del carattere religioso della questione del potere temporale del diritto, che, tanto i cattolici alla libertà ed indipendenza del Papa, mostra che la legge delle garantigie non garantisce né questa libertà, né questa indipendenza, e lo prova colla storia del Pontificato di Pio IX e di Leone XIII; di stinquo tra l'Italia e gli italianissimi, indica la necessità di una crociata a giustificazione; prova che la crociata è possibile, né enumera le difficoltà e dichiara che ciò che si potrebbe fare per vincerla, conchiude eccitando alla crociata medesima, accennando che il momento è più che mai opportuno.

Da ciò si vede quali sono i pericoli che corre l'Italia ritenendo il Papa prigioniero in Roma.

I nostri politici riteranno probabilmente di queste proposte e di questi eccitamenti spagnuoli, certi che oggi la Spagna non si muoverà. Ma, osserva a ragione l'*Unità Cattolica*, quello che ora si scrive in Madrid da un avveduto spagnuolo, potrebbe più tardi ripetersi nelle altre nazioni cattoliche; e, oltre all'interesse religioso, queste nazioni potrebbero avere un interesse politico, non muovere guerra all'Italia; o, invece di essere una nazione sola, alloggio a vitto nel convento dei Crociferi, l'Arcivescovo era Granmastro generale. Ma i fratelli, ricordatevi dei voti del loro Ordine, con molta umiltà domandarono di potersi procurare il mantenimento mediante pubblica elemosina; e non appena ebbero posto il piede nella casa loro assegnata incominciarono a celebrare quotidianamente la Messa ed a recitare il loro officio al cospetto di numeroso popolo, non che a predicare tre volte alla settimana. « Così incominciamento la missione del Signore, e così furono poste le fondamenta della nuova provincia. »

Una delle principali cure dell'Arcivescovo si fu di fabbricare, a stabile dimora dei nuovi venuti, un adatto convento. A questo fine, accompagnato dal P. Lorenzo, incominciò a percorrere la città, additando varie case totalmente abbandonate dagli abitanti e chiostri in parte rovinati ed abitazioni distrutte dal fuoco. Ma P. Lorenzo non trovò alcuno di questi luoghi adatti per dimora di Cappuccini; non i chiostri deserti, perchè questi, essendo stati fabbricati per altri ordini, erano troppo e troppo belli ed egli temeva che i frati potessero,

si potrebbero trovare parecchie nazioni cattoliche intatte d'incendio - nelle stesse prigioni e nello stesso interesse, e allora, che cosa avverrebbe di noi? »

Tutto è che l'occupazione di Roma è un pericolo permanente di guerra per il Regno d'Italia e un pretesto che non lasciamo a tutti i nostri nemici, i quali possono essere molti e forti, e obbligati fra loro a dividerci. L'abbiamo, allora che proponiamo di farlo pacificamente la vita, sono i veri amici dell'Italia; della sua unità, della sua libertà; della sua indipendenza; e si adoperano per salvarla la nazione.

Insidie alla fede degli italiani

Abbiamo ricevuto il seguente articolo e lo pubblichiamo richiamando su di esso l'attenzione dei nostri lettori:

Esiste in Roma una società editrice di pubblicazioni popolari, la quale manda di tempo in tempo ai maestri italiani, degli opuscoli, da distribuirsi gratis, agli alunni.

Questa società non è altro che una congrega protestantica, la quale con pubblicazioni insidiose e diaboliche, da Roma, contro del cattolicesimo, tenta guastare la fede dei giovanetti cattolici italiani.

Non tutti i maestri sono di sentimenti contrari alla religione degli antichissimi italiani; e se lo sono, and'egli, il Buocelli, il quale s'ebbe dalla Casaroli quella collezione che tutti conoscono e che i buoni usadimici applicarono, però la Società editrice credendo di intravedere un'occasione di propagare l'errore, ed il male, che, per lo meno, sono senza difficoltà dagli studenti degli figli della nebulosa Albionia.

V'hanno pur troppo dei maestri, sedotti da genti italiane, i quali, lasciano incantati pigliare all'ingrosso, gettato loro in bocca, da chi vuol togliere all'Italia il suo più bello ornamento, vol' dire il cattolicesimo; e, per lo meno, sono ancora di quelli che hanno la vera religione di Cristo, ed, sopra d'ogni altro pensiero e solo bramano allargare faccigliuoli che siano degni degli Italiani e della Chiesa.

Membrì della « società editrice », pensate e pensate da uomini seri quali vi volete far credere, che gli italiani, non degeneri dai loro maggiori, guardano con un sorriso più di compassione che di scherno i vostri infamissimi editti? Sanno che, se non è il vostro Lutero, che con furor Calvino, Molantone, Ecolampadio, Zwinglio; sanno che non può essere la vera Chiesa di Cristo quella che ebbe simili apostolati e che cominciò quindici secoli dopo la tomba di Lui sulla terra, perchè sanno che Cristo ha promesso d'essere coi suoi seguaci, tutti i giorni, fino alla consumazione del mondo; sanno che uno per non dire il primo,

Lorenzo da Brindisi e Tyeche de Brabe

Dalla *Deutsche Zeitung* ottimo giornale, togliamo il seguente interessante articolo:

Agli 8 dicembre dell'anno corrente sarà pubblicato il decreto di santificazione del Beato Lorenzo da Brindisi, di quell'uomo che introdusse i Cappuccini in Vienna o in Praga. I contrattali dell'Ordine si ricordano ancora di lui con venerazione e nel chiostro sul Hradschin può ancora il suo ritratto dalle pareti di quel refettorio, che altra volta ebbe a dimorare imperatori e imperatrici. Ma quanto pochi saranno i laici che avranno di lui notizia! Ora in vista delle prossime feste in suo onore, riuscirà di non poco interesse richiamare alla memoria la sua gesta, ed a tal uopo ci serviremo di notizie manoscritte del suo tempo, che sono in nostro possesso.

L'idea di chiamare i Cappuccini a Praga fu concepita fin nel 1597 dal principe Arcivescovo Zbytko Berka di Duba e Lissa; ma soltanto nel 1609 poté egli veder soddi-

sfatto questo suo desiderio. I fatti, in numero di 12, a guisa degli Apostoli, fra i quali sei padri, tre chierici e tre laici di nazionalità italiana, fatta eccezione di due tirolesi, tutti però esperti nell'idioma tedesco, si radunarono in Venezia e sotto la direzione del Commissario generale P. Lorenzo da Brindisi, si posero in cammino alla volta di Vienna, per la via del Tirolo, non senza però essere esposti agli insulti ed alle derisioni delle plebi, a cagione della forma e della rozzezza del loro abito, non che per l'uso di andare a piedi scalzi e per la totale loro astinenza da ogni cosamondana.

Giunti a Vienna vi si soffermarono, perchè in quel tempo infieriva in Boemia una maligna epidemia e perchè essi in gran parte, vuoi per la novità del clima, vuoi per gli strapazzi del viaggio, erano caduti ammalati. I primi che proseguirono il cammino, oltre al Capo, furono soltanto quattro fratelli; gli altri arrivarono in Boemia nel corso dell'anno, dopo essere guariti. Il Principe della Chiesa accolse con molta gioia i primi venuti e per alcuni giorni li ospitò nel proprio palazzo; in seguito fu dato loro

alloggio a vitto nel convento dei Crociferi, l'Arcivescovo era Granmastro generale. Ma i fratelli, ricordatevi dei voti del loro Ordine, con molta umiltà domandarono di potersi procurare il mantenimento mediante pubblica elemosina; e non appena ebbero posto il piede nella casa loro assegnata incominciarono a celebrare quotidianamente la Messa ed a recitare il loro officio al cospetto di numeroso popolo, non che a predicare tre volte alla settimana. « Così incominciamento la missione del Signore, e così furono poste le fondamenta della nuova provincia. »

Una delle principali cure dell'Arcivescovo si fu di fabbricare, a stabile dimora dei nuovi venuti, un adatto convento. A questo fine, accompagnato dal P. Lorenzo, incominciò a percorrere la città, additando varie case totalmente abbandonate dagli abitanti e chiostri in parte rovinati ed abitazioni distrutte dal fuoco. Ma P. Lorenzo non trovò alcuno di questi luoghi adatti per dimora di Cappuccini; non i chiostri deserti, perchè questi, essendo stati fabbricati per altri ordini, erano troppo e troppo belli ed egli temeva che i frati potessero,

diversa dall'ampiezza e venusta dei locali uno stimolo a venir meno agli statuti dell'Ordine; non le case private libere d'abitanti, perchè site in luoghi troppo pubblici, ove la frequenza della gente avrebbe potuto disturbare la santa meditazione e la vita contemplativa dei frati.

In questo secondo punto l'Arcivescovo era di contraria opinione perchè egli desiderava anzi una concorrenza di popoli al convento affinché così esso venisse edificato dalle prediche dei padri e dal loro tenore di vita. « Tuttavia egli si arrese finalmente, ed in tal modo venne provvisto un punto della città, molto fuor di mano, il Kohorsletz, luogo molto adattato per i padri, se non che ben presto corsero questi pericoli, non solo di essere cacciati dal detto luogo, se bene da Praga e da tutta la Boemia, perchè l'astronome Tyeche de Brabe, che abitava in quei paesi, a cagione del suono del campanone e dei loro esercizi spirituali, veniva disturbato nei suoi lavori, e perciò aveva sporto contro di essi ricorso allo stesso Imperatore. »

(Continua)

— degli illustri Italiani vi condannò più di due secoli prima che fosse comparso: tutto questo essi sanno a vostra confusione, a vostra ignoranza, a vostro dispetto; e ricacciando tra le vostre falce della avvelenata, che lor presentate, si rispondono colle espressioni del divino poeta Allighieri:

« Abbi il vecchio e il novo Testamento
E il Pastor della Chiesa che ci guida;
Questo ti basta a nostro salvamento.

« La vostra cupidigia altro ne grida;
« E tu che non sarai né padre matto,
« Sì che il Giudice tra noi ti non ridia »

Falsi Apostoli! — Persuadetevi una buona volta che solo i Garuzzi, i Campello e i lor simili possono lasciarsi coglier tra le vostre insidie; e voi non fate che render più bella e più terga la Religione del Divin Nazareno, perchè l'ha detto uno dei vostri, « quando il Papa sarebbe il suo giardino, getta le male erbe: entro le mura de' protestanti ». La religione degli Italiani non può essere che la cattolica, la quale è pur rassicurata, maestosa come sono limpide le fonti d'Italia, come è sereno il suo cielo, come sono incantevoli i suoi mari, come sono giove le sue sponde. I monumenti considerati dalla religione ad aiuto e decoro della storia d'Italia, ben comparabile; ed è solo per la fede de' suoi padri su questa carissima patria fu e sarà in ogni tempo la privilegiata delle nazioni.

Gli Italiani vogliono essere logici e conseguenti; epperò tra noi non v'hanno eretici per convinzione: i nostri fratelli d'Inscrutissimo numero sono atei, e noi compiangendoli ne affretteremo colle preghiere il ravvedimento; o nella massima parte sono cattolici; e di saluteremo nella gioia d'aver con essi un solo Signore, un'unica fede, un solo battesimo, un'unica arca di salvezza; o sono protestanti e li scongiuriamo a mettersi nelle nostre file oppure a varcare i monti che ne dividono da loro per pascersi della nebbia che s'addensa continua sulle loro sponde e per brancolare tra le ombre della melanconica e tetra loro atmosfera.

Maestri Italiani! Voi cui è affidata l'educazione avete in mano un'arma potentissima per combattere questi storni dell'empireo, per divorare i figli dell'amato nostro suolo a queste che sono insidie del demonio: accipite armaturam. Dei ut possitis stare adversus insidias diaboli.

Non è però meraviglia che quel governo, il quale ha permesso e scusati gli insulti alla salma di Pio IX, sia compiacente che nella città eterna e innanzi una cattedra di menzogna di fronte alla cattedra di verità, sulla quale s'assiede quel Pontefice che — a detta dei bracciatelli del 20 settembre — è libero nell'esercizio del suo spirituale magistero.

Il Santo Padre e due deputati spagnuoli

Il Santo Padre, si è degnato rispondere, alla lettera colla quale i signori Ortiz de Garate ed Ampuero facevano atto di degnazione e adesione completa alla Santa Sede. Il Nunzio apostolico a Madrid ne ha informato gli interessati colla lettera seguente che leggiamo riprodotta nel *Siglo futuro*:
Signori — Ho il piacere di parteciparvi il dispaccio in risposta alla lettera da Voi unita al Santo Padre, che Sua Eminenza il Cardinal Segretario di Stato si è degnata di spedirmi.

Eccolo letteralmente:
« E' essa degna altamente di lode, il buon esempio dato dai deputati di Durango e di Victoria, i quali, si prostrarono ai piedi del Santo Padre, si dichiararono pronti a sostenere e difendere la causa della Santa Sede, e i diritti imprescrittibili del Pontefice Romano sui domini che gli sono stati tolti violentemente.
« Posso assicurare Vostra Eccellenza che Sua Santità commossa da questo attestato di filiale pietà, ne è rimasta vivamente consolata. Il Santo Padre riconoscentissimo invia di tutto cuore l'apostolica benedizione a questi due figli affettuosi e devoti, e la incarica di trasmetterla loro.
« L'espressione dei Suoi sentimenti, del Suo amore, della Sua riconoscenza. E' per mezzo di Vostra Eccellenza che do esecuzione alla Sovrana volontà del Santo Padre.

« Dio vi abbia nella Sua santa Custodia per lunghi anni.

Madrid, 9 novembre 1881.
A. Arcivescovo di Mira Nunzio Apostolico.

La Chiesa e gli Stati Uniti

I giornali Americani nel raccontare le feste celebrate a Yorktown nell'anniversario della liberazione degli Stati Uniti dalle truppe inglesi, fanno osservare che quella grande solennità nazionale è stata inaugurata con una Messa solenne celebrata su questo storico campo di battaglia, da un prete cattolico, e con un discorso del Vescovo di Richmond, Monsignor Keane. Il venerabile prete si è espresso con parole degne della circostanza, dopo aver fatto con magnifica eloquenza risaltare i sentimenti di fedeltà e di amore dei cattolici americani per le istituzioni della loro patria, egli ha fatto bellamente vedere quale appoggio la dignità del popolo, lo sviluppo della vera libertà e l'autorità del potere, trovavano nelle dottrine della Chiesa.

Per un commovente rito, la cerimonia era cominciata colla recita di una preghiera composta dal Vescovo Curale, l'unico di Washington, il compagno del fondatore dell'indipendenza americana, ed il primo Vescovo Cattolico degli Stati Uniti, Monsignor Keane ha terminato il suo discorso con calde parole all'indirizzo della Francia, della quale questa terra bagnata del sangue dei suoi figli, ricorderà eternamente i benefizi recati al popolo Americano.

Il Commissario di Terra Santa

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

« Siamo lieti di annunziare che il M. Rev. Padre Cherubino Caruso da Forio ha ricevuto il Decreto reale che lo riconosce nella sua qualità di Commissario Generale di Terra Santa per le provincie napoletane.

« Lo zelo intelligente del Padre Commissario ci induce a sperare che alla Pia Opera verranno rivolgersi con maggior fervore le nostre divote popolazioni. E questo non bare tornerà in omaggio al sepolcro di Gesù Cristo, una ancora di onore e profitto della patria italiana, la cui importanza in Oriente si deve in gran parte alle Stazioni di Terra Santa. »

Questa è carina! — Matteo Renato Imbriani, il noto capo dell'irredentista, ha servito dodici anni nell'esercito come ufficiale e gli era rimasto il diritto d'indossare l'uffiforme. Ora l'Imbriani con una lettera alla Lega dichiara di rinunziare a questo diritto perchè il capo dell'esercito (il Re) ha indossato la divisa austriaca.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Comunicansi le lettere dei ministri di grazia e giustizia e della guerra che partecipano essere stati collocati a riposo i deputati Mazzarella e Di-Bassecourt. Dichiaransi quindi vacanti i due collegi. Il Presidente annunzia la morte del deputato Alfonso Cavagnari, e ne fa l'elogio.

Cavalletto propone che si discuta in seduta speciale straordinaria la legge sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile. Il Presidente risponde che potrà trattarsi della proposta Cavalletto quando saranno avviati i lavori parlamentari.

Precedesi al sorteggio e al rinnovamento degli uffici. Annunziansi interpellanze e interrogazioni, di Ruspoli Augusto sui disordini avvenuti durante il trasporto della salma di Pio IX; di Melchiorre sui provvedimenti che il Ministro dell'interio intende prendere per riparare i disastri del terremoto nell'Abruzzo-citeriore e in specie nei Comuni di Orsogna, Castelrengano, Ortona, Crechobio, Villanella ed altri; di Cavalletto sui ritardi nell'intraprendere i lavori della ferrovia Legnago-Monselice-Mestre-Portogruaro; di Massari per avere comunicati i documenti diplomatici relativi alla questione tunisina ed egiziana, e per l'inchiesta sui fatti di Beilul e sulla tutela degli italiani all'estero; di Sant'Onofrio sui risultati dell'inchiesta di Beilul.

Depretis dirà domani per sé e pel Ministero dei lavori pubblici se e quando risponderanno.

Maucini risponde che fra pochi giorni saranno distribuiti nel *Libro verde* i documenti relativi alla questione egiziana; per quelli riguardanti le altre, si riserva di presentarli appena terminati i negoziati.

Massari e Sant'Onofrio dichiarano di aspettare i documenti.

Depretis presenta il progetto di legge pel riordinamento della guardia di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.

Baccelli presenta i progetti di legge per l'istituzione di una scuola popolare, per complemento all'istruzione obbligatoria elementare, e per modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno.

Magliani presenta parecchie proposte di legge, fra le quali i provvedimenti per soccorsi ai contribuenti danneggiati dagli uragani nella provincia di Forlì, e i provvedimenti per la cassa militare.

Zanardelli presenta una proposta di convalidazione del R. decreto 21 agosto 1881, ed altre disposizioni concorrenti all'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Presentasi infine da Baccariati la relazione sui servizi idraulici del 1879-80, si passa a discutere il bilancio di agricoltura e commercio, di prima previsione per 1882.

Lugli fa osservazioni sul riparto dei sussidi alle scuole di agricoltura: Cavalletto raccomanda sia più largamente sussidiata la scuola enologica di Conegliano; Mucconi domanda perchè togliasi lire 4000 per lo insegnamento agrario alla scuola normale di Siena e assegnarsi alla scuola di arti e mestieri L. 2000. Merzario, relatore, e il Ministro danno spiegazioni.

Canzi propone si stanziino 60,000 lire per incoraggiare la coltura delle barbabietole. Chiedo poi si migliori il regolamento del 1877 sulla libera coltivazione dei tabacchi.

Berti e Magliani danno assicurazioni in proposito.

Canzi presenta un ordine del giorno per lo stanziamento delle L. 50,000 come sopra. Merzario, Zeppa, Laporta, e il Ministro fanno osservazioni contrarie, in seguito alle quali Canzi modifica l'ordine del giorno. La Camera approva.

A domani il seguito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17

Dopo il giuramento dei senatori Cipriani si fa il rinnovamento degli uffici.

Depretis presenta un progetto per modificazioni alla legge sul credito fondiario.

Magliani presenta un progetto per il riordinamento della cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

Notizie diverse

Si dice che gli onorevoli Depretis e Maucini resero conto, in un dettagliato rapporto ai loro colleghi, di tutto ciò che era stato soggetto di colloqui, d'interviste e di trattative cogli uomini politici, e coi ministri del governo austro-ungarico. Non è improbabile che quel rapporto sia destinato a comparire tra i documenti del *Libro verde*, che sarà prossimamente presentato alla Camera.

Le notizie di modificazioni ministeriali, recate da alcuni giornali, sono premature. E' pure inesatto che l'onor. Crispianti nel ministero assumendo il portafoglio del Tesoro.

La modificazione del ministero, se si effettuerebbe, avverrà soltanto dopo il primo voto che il gabinetto proverà sulla politica estera.

La Commissione riordinatrice delle Opere pie, composta del Senatore Scotti, Segardi, Colucci, Piauoci, Querini e Salari si riunirà tra breve in Roma. I suoi lavori di quest'anno si limiteranno alla parte statistica: l'anno prossimo si occuperà dei provvedimenti legislativi.

Ferrero ha posto allo studio un progetto per migliorare gli stipendi dell'ufficialità; ne sarebbe base lo stipendio unico per tutte le armi, con una indennità speciale per le armi a cavallo.

Il *Fanfulla* crede sapere che dei progetti attribuiti all'on. Berti ancora non è compiuto che quello sul riordinamento della cassa di risparmio. Sarà presentato entro questa settimana.

La Commissione generale del bilancio deliberò di non approvare gli aumenti delle spese per gli organi, quando non siano compensati da economie effettive nei bilanci dello stesso ministero.

Si annunziano grandi opposizioni al progetto di Baccelli circa l'istituzione delle Università libere.

Brescia — Venne arrestato il becchino del cimitero di San Lazzaro perchè colto mentre stava spogliando i cadaveri.

Reggio Emilia — Nello Scandinese (comune limitrofo a Reggio) furono colpiti di carbonchio alcuni contadini che avevano mangiato carne di un bovino morto di tal malattia. Uno di essi versa in pericolo di vita.

Napoli — Per ordine della procura del Re gli agenti di questura procedettero a varie perquisizioni presso parecchi librai della città. Per contravvenzione alla legge sulla proprietà letteraria alcune ditte principali instarono per sequestro di libri scolastici di loro esclusiva proprietà. Si trovarono parecchie migliaia di tali libri che furono sequestrati. Fra gli altri a un legatore sono stati sequestrati oltre 6000 esemplari di un solo libro. I contravventori furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Torino — I legati disposti a scopo di beneficenza dal defunto Pavesio ascendono alla cospicua somma di L. 245,000 divise come segue:

- Ospedale di San Giovanni L. 45,000. — Ospedale di S. Luigi L. 45,000. — Ospizio di Carità L. 45,000. — Ricovero di Mendicanti Lire 45,000. — Istituto dei Ciechi Lire 15,000. — Istituto dei Sordo-Muti Lire 15,000. — Alla Mensa vescovile per sussidi ai Chierici di ristretta fortuna L. 15,000. — Ospedale Oltalmico L. 10,000. — Ritiro della Concezione L. 10,000. — Inoltre legò parte dell'usufrutto di una casa allo Spedale di Cottolengo.

ESTERIO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna che il conte Chotek, ambasciatore dell'impero austro-ungarico a Bruxelles ha molto probabilità di essere nominato successore al barone Haymerle.

Il conte Chotek, dice la *Correspondance de Pesti*, è il solo personaggio della notabilità cecca che potrebbe essere considerato candidato serio al portafoglio degli esteri.

Inghilterra

La questione Bradlaugh comincia ad occupare nuovamente l'attenzione del pubblico. Siccome le elezioni municipali di Northampton riscirono favorevoli ai nemici di Bradlaugh, così i Tories meditano di fare nuova opposizione alla sua ammissione a Westminster e demandano che si faccia un nuovo appello agli elettori: essi sperano che questa volta almeno il Bradlaugh non riesca più sietto. Però si crede che il sig. Gladstone abbia annunziato, fin da giovedì della settimana scorsa, ai suoi colleghi che il governo presenterebbe un bill per autorizzare la sostituzione di una semplice affermazione al tradizionale giuramento.

Francia

Il 13 novembre è stato chiuso a Lilla il Congresso Cattolico, ivi convocato sotto la presidenza di Monsignor Arcivescovo di Cambrai. Fra i discorsi tenuti in quella seduta si piace segnalare quello che fu pronunziato dal sig. conte di Ricqlès che si chiuse con una bellissima protesta contro gli attentati sacrileghi commessi in Roma nella notte del 13 luglio 1881.

Al termine della seduta, il signor conte di Camillecourt, fra gli applausi dell'assemblea, ha presentato a Monsignor Ducaudry, una busta contenente la somma di 21,900 franchi, rappresentanti la cifra della temporaria dovuta a Monsignor Arcivescovo e soppressa testè dal Consiglio generale del Nord.

Le dimissioni del St. Vallier dall'ambasciata di Berlino e quelle di Chanzy dall'ambasciata di Pietroburgo danno la misura dell'accoglienza che fa la diplomazia al nuovo ministero francese. Il Gambetta agli affari esteri sembra non aver fatto finora l'averlo impressione né a Berlino, né a Vienna, né altrove.

Il signor Boyssset ripresenterà la proposta di abrogazione del Concordato. Il già raccolto 62 firme al di fuori del gruppo dell'estrema sinistra.

Il celebre padre Didon, che, come è noto, era stato internato in Corsica, venne autorizzato a rientrare a Parigi.

Dicesi che egli stia dando mano ad una opera di gran mole, che avrebbe per titolo: *Il Cristo*.

DIARIO SACRO

Sabato 19 novembre

S. Elisabetta regina d'Ungheria

Cose di Casa e Varietà

Agli affettuosi benefattori dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini.

Arrivati al S. Martino, epoca di rendiconti e bilanci, sento il dovere ed il bisogno, o avvenirli, che colla vostra multiforme e sollecita assistenza questo cittadino Istituto, si rivolgeri una parola di informazione, riconoscenza e preghiera.

Sappiate adunque che nell'anno scolastico 1882 decorso, sessanta circa furono gli alunni che frequentarono le scuole, i quali avevano il prauzo e gli oggetti scolastici, assando sotto custodia l'intero giorno nell'Istituto, e ottantaotto gli interni, parteolari, e parte apprendisti una delle arti, sartie, calzole, falegname e fabbro anche eccanoico le cui officine sono nell'interno dell'Istituto, diretto da valenti Capimastri, le quali or ora è aggiunta anche quella del tornitore in legno. Il tenue patrimonio conservato. Desso a stento basterebbe al mantenimento di venti alunni. Sicché vaste qual largo campo sia aperto alla vostra beneficenza.

Or d'onde comincerò per soddisfare in qualche guisa al dolce dovere della riconoscenza? Grazie intanto a Voi che avete la pazienza e la pazienza di assistere al saggio esame che nel p. settembre sostennero i nostri ed artieri, e col vostro benigno compatimento confortate i fanciulli e quant'altro prestano all'istruzione educativa di questi deplorati figli del povero. E voi ditelo i cari Benefattori dell'Ospizio, se bene sono impiegato le loro beneficenze. E qui non debbino d'uno speciale ringraziamento la Società Operaia Udinese, che testimonia all'intero esperimento, non paga di attente con parole le più lusinghiere ed incoraggiando la propria soddisfazione, volle scattare negli allievi l'emulazione col disprezzo che a premio fossero diviso fra i nostri lire 41 in tanti libretti messe di cassa risparmio, e con lire 50 consegnate alla Direzione fossero provveduti oggetti scolastici di comune utilità.

Ma dopo l'intensa applicazione era ben posto che i giovanetti avessero, come di solito, un giorno di totale esilaramento. E fe' perciò una gita campestre. La meta, l'essimo: luogo ameno e che presenta belle vedute graziose e variate, ha strade larghe e di facile accesso.

Ora che dirò alla nobile famiglia Orgnani Martina che in quel di improvvisamente ci stabi ospiti l'intero Istituto nella sua graziosa Villa di Laitpacco, dove gli alunni ebbero agio di ascoltare in S. Messa nel Santo Oratorio decorato dai delicati ed espressivi affreschi del valente pennello del nostro Fabris, dove gli alunni ed il personale dirigente furono colmati di attenzioni e squisite, da non saper dire, se più sono tocchi dalla generosità e dalla carità di quelle ottime persone, che mostrano di gioire nel prestarsi personalmente proprio di questi fanciulli! Oh veramente nobili Signori! Il vostro cuore impresse mensalmente il vostro dono, che lasciò una dolce incancellabile reminiscenza nel mio. E se il brio dei bimbi ammezzati alle ajuncle de' fiori presentava l'incantevole panorama; io credo che la ideale ed effusa vostra carità fosse negli occhi di quegli orfanelli uno spettacolo paradisiaco.

E grazie altresì all'ottima famiglia del conte Valentini che con acquisita bontà tutti gli orfanelli prestandosi a che dall'alto del suo castello potessero gustare le svelte e deliziose vedute che lo circondano, le volle regalate del prezioso rinfresco della campagna, l'uva, e personalmente ci accompagnare mostrando quanto affetto ci nutra per i figli del popolo.

E qui, o pregiate signore o giovanetta di vostra mano o colla vostra carità esiste la camicia dell'orfanello, ed a voi di metodici soccorritori delle nostre invidie, cittadini e foresti, noti ed ignoti, e vi ditò? La parola mi manca per dirvi quanto sento in cuore gratitudine per voi. E dirò solo che, impotenti noi a ricambiare i vostri, oltre alle prove quotidiane, noi tutti l'Ospizio fummo a celebrare una messa solenne per voi alla Madonna del Soccorso, onde Iddio benedetto, conscio della vostra carità, vi retribuiscia da par suo il benefico fatto all'orfanello. E poi la gratitudine dura oltre la tomba, e fummo altresì a celebrare solenne funzione funebre in suffragio di tutti i benefattori defunti nella chiesa del patrio Cimitero ove riposano le loro ceneri, ove, oltre in divota processione pregando gi-

rayamo il maestoso porticato che cuopre le tombe, io credo che al suono di quella prece ositassero le ossa de' trapassati, e le anime che ne sentano il refrigerio benedicessero alla carità esercitata in pro' degli orfanelli, e quasi vi dicessero: Continuate, o eredi, l'opera nostra: sostenete l'Ospizio Tomadini, e sin parvane questa visita della gratitudine e della preghiera ora a noi più preziosa d'ogni altra.

Continuate adunque, o cari, a sovvenire l'Ospizio Tomadini, consideratelo come un'appendice alla vostra famiglia, e sostenetelo colla vostra carità. Io vi apro il cuore, vi stendo la mano in nome di Dio Padre di tutti noi. Io vi chieggo e vi prego ancora che vogliate procurar lavoro alle nostre officine, vi chieggo se avete ritagli di tela vecchia, serbateli per fasciare le piaghetto invernali dell'orfanello.

Noi abbiamo bisogno di tutto, tutto è utile al povero. La vostra carità sarà bene ingegnosa a trovare modo di soccorrerci, giacché ci troviamo in gravi strettezze. Aggiungerò: Quell'egregio cittadino che fu il sig. Gio. Batt. Zerbini, lasciò all'Ospizio la collezione delle sue opere comiche e drammatiche cotanto apprezzate e pei movimenti di scena, e per l'istraccio, e più perchè nel dilieto sono per massimo e per fatti eminentemente educative. Acquistatele il prezzo è modico. In fine io vi prego, o genitori, di istillare nei vostri bambini lo amore agli orfanelli, e sarà un potentissimo mezzo a contuplicare ne' figli vostri l'affetto per voi, per cui scongiureranno la Divina Pietà a conservarvi prospera e duratura la vita.

Dall'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 18 novembre 1881

Il Direttore
FILIPPO CANONICO ELTI.

Corte d'Assise. Nei giorni 8, 10, 11, 12, 14 e 15 corrente si è svolta l'ultimo processo della sessione.

Sette erano gli accusati di grassazione commessa nella notte del 14 al 15 marzo decorso in Maresolis di Torreano (Oviadale) in danno del mugajo Comugnero Antonio. — Gli accusati sono: Simaz Gio. Batta, Simaz Giuliano (padre e figlio di Canalluto), Sequallini Gio. Batta di Botenico, Mulloni Valentino di S. Garzo, Calcaterra Giovanni di Ronchis di Torreano, Macorig Angelo e Fantini Luigi di Rubignacco.

Inoltre il Sequallini Gio. Batta e Macorig Angelo erano accusati di avere rubato nella notte del 26 al 27 marzo p. p. in Rubignacco della carne suina salata per L. 50 in danno di Maddalena Messaggio ved. Croce, penetrando nel granajo mediante scaltata dalla finestra.

Comugnero Antonio abita colla moglie e col famiglia Marzolla Andrea una casa isolata situata fra Canalluto e Maresolis in una ristretta valle vicino al qu torrente. Aveva fama di essere detentore di qualche somma.

La sera del 14 marzo 1881 quei tre famigliari a porta aperta si trovarono uniti nel locale terreno di loro casa che serve ad uso di cucina. Circa alle ore 9 penetrarono nel locale stesso 4 individui armati di pistola e bastone e coperti tre da lenzuolo e l'altro da un sacco e colla faccia coperta da un fazzoletto, intimando con minacce della vita la consegna del danaro. Alle dichiarazioni del Comugnero di non avere danaro indosso, due dei quattro malfattori salirono nella stanza dormitoria del Comugnero stesso con un lume acceso in quel momento e li altri due rimasero in cucina di guardia. Dopo brevi momenti i saliti tornarono in cucina e tutti e quattro poi partirono nella direzione di Canalluto.

I congiugi Comugnero recatisi in camera rilevarono l'ammucchio da essa di L. 37.50 di bonzuoli, di panno nero ed altri oggetti. Essi non conobbero alcuno dei quattro malfattori, che avevano la faccia e la persona coperte; però sospettarono sul Simaz Gio. Batta, quale uno dei grassatori, dalla statura e dall'anormalità di non delle mani, il quale diverse volte con frivoli protesti si introdusse in casa Comugnero, una volta ebbe a palpeggiare l'Antonio Comugnero sui vestiti come per accertarsi se fosse munito d'armi, e qualche settimana prima del 14 marzo il Simaz aveva richiesto il suocero del Comugnero se avesse consegnata la dote alla moglie del Comugnero stesso, il quale gli rispose di sì.

Dapprima vennero arrestati siccome sospetti autori della grassazione il Simaz padre e figlio suddetti, i quali si mantennero negativi. — Ricercato il Simaz padre dal giudice istruttore più volte, a provare

che nelle ore in cui avvenne la grassazione era in casa propria, avragli dichiarato di non avere testimoni, e soltanto all'udienza introdusse alcuni testimoni per provare l'alibi.

Appena arrestato il Simaz figlio, la moglie sua assicurava varj testimoni, che furono aditi al dibattimento, che suo marito era innocente perchè al momento della grassazione era in casa; ma stante alcune contraddizioni fra padre e figlio Simaz sulle vessazioni del 14 marzo, furono entrambi tradotti al dibattimento.

Dopo seguito l'arresto dei Simaz ebbero notizia che sul monte Costalunga prossimo a Canalluto, nel detto giorno 14 marzo fossero stati veduti in contegno molto sospetto varj individui e si divenne all'arresto il Mulloni Valentino, Macorig Angelo, Fantini Luigi, Calcaterra Giovanni e Sequallini Gio. Batta, come coloro che furono veduti a girare in via sospetta su quei monti.

Un mese dopo l'arresto dei suddetti 5 individui, sui fondi adentati alla casa abitata dai Fantini e da lui tenuti in affitto, furono trovati pezzi di tela, di panno nero, ed una salvietta nascosti in un buco e furono tali effetti riconosciuti dal Comugnero per depredati.

Li Sequallini e Fantini ammisero la salita sul monte Costalunga ma addassero a giustificazione che andavano a vedere i folti del prete Grunione per prenderli in affitto, a cui si era unito il Macorig, questi però non ricorda di essersi associato ad essi.

Il Mulloni disse di non essere mai stato sul monte Costalunga, ed il Calcaterra dimostrò che si trovava a casa a dormire.

Mentre i R. Carabinieri perquisivano la casa di Gio. Batta Sequallini come sospetto autore della grassazione rinvennero nascosti in una cassa nella cucina varj pezzi di lardo e mezza testa di maiale; ed interrogato sulla provenienza dei medesimi ammise che all'alba del giorno precedente detta carne di maiale era stata portata in sua casa da Macorig Angelo; gli venne sequestrata in cucina medesima una scala che servi per commettere il furto, avendo il Maresciallo dei R. Carabinieri e Delegato di P. S. di Oviadale assicurato che sui gradini di detta scala esistevano ancora grani di sude, comprovante lo strascinamento per detta scala della carne suina salata. Il Macorig però si mantenne sempre negativo.

Nessun legame ebbe a risultare al dibattimento fra Simaz Gio. Batta e gli altri 5 accusati.

I Giurati ebbero a ritenere colpevole il solo Simaz Gio. Batta di essere concorso immediatamente coll'opera sua all'esecuzione della grassazione seguita ad opera di alcuni individui, di concerto con lui; — e ritennero colpevoli Sequallini Gio. Batta e Macorig Angelo del furto di carne suina salata in danno di Maddalena Croce.

In base a tale verdetto, furono tosto scarcerati Simaz Giuliano, Mulloni Valentino, Calcaterra Giovanni e Fantini Luigi; e vennero condannati Simaz Gio. Batta a dieci anni di reclusione nella grassazione, Sequallini Gio. Batta a cinque anni e Macorig Angelo a tre anni di reclusione per furto.

TELEGRAMMI

Berlino 17 — Al Reichstag il discorso del trono letto da Bismarck annunzia la presentazione del bilancio che prova i buoni risultati politici ed economici, la presentazione dei progetti relativamente all'unione doganale di Amburgo, il prolungamento dei periodi legislativi, sulle assicurazioni operate e il monopolio dei tabacchi, sull'aumento della imposta sulle bevande, le cui entrate sono destinate all'abolizione delle imposte dirette troppo gravi e ad alleggerire le imposte comunali dirette. Queste riforme non nascondono scopi fiscali, né reazionari. Il discorso esprime la soddisfazione nei risultati della politica estera degli ultimi dieci anni, contrariamente ai presagi ed ai timori manifestati. La pace è conservata, mai vedemmo tale fiducia nell'avvenire come in quest'anno. Le interviste di Danzica e di Gastein furono le espressioni delle relazioni intime personali e politiche che ci uniscono coi monarchi e coi popoli dei due imperi vicini.

Tali rapporti sono per fiducia reciproca una garanzia per assicurare un lungo mantenimento della pace, al quale scopo concordamento mira la politica delle tre corti imperiali.

I rapporti pure con tutte le altre potenze sono dei più amichevoli.

La fede nella certezza della politica pacifica della Germania è generoso presso tutti i popoli. — Consideriamo nostro principale dovere avanti Dio e la patria fortificare e giustificare questa fiducia.

All'apertura del Reichstag assistevano 200 deputati.

Bismarck dichiarò che l'imperatore è impedito da indisposizione di aprirlo personalmente la seduta.

Il ministro di Baviera gridò: *Viva l'imperatore.* Il grido fu ripetuto entusiasticamente dagli assistenti.

Madrid 17 — Camera — Il messaggio fu approvato con 279 voti contro 33.

Berlino 17 — Assicurasi che in seguito al dispaccio concernente il richiamo di Saint-Vallier, tutto il personale dell'ambasciata francese a Berlino sia dimissionario.

Dublino 17 — Ieri avvenne una esplosione, attribuita a dinamite, presso Laingston, a bordo del vapore *Severn*; vi furono 9 morti e 43 feriti.

Roma 17 — Alle ore 11.28 i sovrani e il principino entrarono nella stazione. Furono ricevuti da tutti i ministri, dai segretari generali, dal sindaco, dalla giunta, dalle loro case civili e militari, dai presidenti della Camera, dalle autorità, e da molte signore le quali offrirono alla Regina un bouquet. Il Re s'intrattenne a parlare col presidente del Consiglio e col Mancini. Atteudevanti sulla piazza della stazione le associazioni di 18 bandiere, e circa 4000 persone ebbero ovazioni entusiastiche fino al Quirinale.

Le folle acclamaro entusiasticamente i sovrani che affacciarono due volte al balcone col principino. L'accoglienza fu festosissima, l'ordine perfetto.

Lisbona 17 — Il gabinetto attuale rappresentando lo stesso partito del precedente seguirà la stessa politica; conti una grande maggioranza nelle due Camere.

Parigi 17 — Fu deciso che tutti i sotto segretari di Stato assisteranno a tutti i consigli di ministri.

Il *Volaire* dice che fu offerto a Frayciuet il governo dell'Algeria.

Goletta 17 — Il vapore *Martinique* recante viveri al corpo spedizionario ingiuglio presso Capobon. Furono spediti soccorsi.

Vienna 17 — Camera dei Signori. — Dopo che il presidente ebbe con calde parole commemorando i decessi membri della Camera, nonché il ministro Haymerle, il ministro presidente autorizzò la nomina dell'arcivescovo Ganglbauer, del principe Paar e del conte Huberstein a membri della Camera dei Signori. Il ministro del commercio chiede la sollecita convocazione della Commissione ferroviaria onde potere sin da principio della discussione della proposta relativa alla Werthbahn far noto quanto di nuovo avviene in proposito.

Il presidente è autorizzato a presentare all'imperatrice le felicitazioni della Camera per suo onomastico. La legge di componazione, raccomandata dal ministro dell'agricoltura, è ascoltata e così pure ambedue i progetti di Legge che vi si riferiscono.

Milano 17 — Borsa. Rendita esordiva a 91.425 per toccare 91.475 fine corrente e 91.40 contanti, 20 franchi da 20.51 a 20.50 pronti, 20.44 fine mese, 20.43 fine dicembre.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato		
Pagamento anticipato	<p>100 Vignetti da visita</p> <p>a una riga . lire 1.— a due righe . « 1,50 a tre righe . « 2.—</p> <p>Le spese postali e carico del corrispondente.</p> <p>Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.</p>	Pagamento anticipato
Pagamento anticipato		
<p>DEPOSITO CARBONE COKE presso la Ditta C. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria</p>		

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 17 novembre

Rendita 5 O/o god. 1 genn 81 da L. 89,23 a L. 89,33
 Rend. 5 O/o god. 1 luglio 81 da L. 91,40 a L. 91,50
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,46 a L. 20,50
 Bancanote austriache da 217,50 a 218 —
 Fiorini austriaci da 2,17,50 a 2,17,75

Milano 17 novembre

Rendita Italiana 5 O/o 91,46
 Napoleone d'oro 120,51

Parigi 17 novembre

Rendita francese 3 O/o 80,20
 5 O/o 116,97
 10 O/o 89,35
 Ferrovie Lombarde 100,00
 Cambio su Londra a vista 25,25
 sull'India 2,14
 Consolidati Inglesi 100,1118
 Turco 118,62

Vienna 17 novembre

Mobiliare 362,10
 Lombardi 140,59
 Spagnolo 100,00
 Austriaco 100,00
 Banca Nazionale 833 —
 Napoleone d'oro 937,12
 Cambio su Parigi 108,85
 su Londra 118,40
 Rend. austriaca in argento 77,85

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 novembre 1881

Barometro ridotto a 0° alto metri 1160 sul livello del mare	757,0	754,3	753,5
Umidità relativa	93	78	85
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	2,4	7,7	6,6
Temperatura massima minima	8,5	—	—
umbrata	0,4	all'aperto	0,2

nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenico** risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguitamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese o le spettabili fabbricarie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO o SANDRI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1893; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Dejanis (già ex Cappuccini) N. 4.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

Presso la *Tipografia del Patronato*.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
 TRIESTE ore 12,40 mer.
 ore 7,42 pom.
 ore 1,10 ant.
 ore 7,35 ant. diretto
 da ore 10,10 ant.
 VENEZIA ore 2,35 pom.
 ore 8,28 pom.
 ore 2,30 ant.
 ore 9,10 ant.
 da ore 4,18 pom.
 POMEZIA ore 7,50 pom.
 ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8 — ant.
 TRIESTE ore 8,17 pom.
 ore 8,47 pom.
 ore 2,50 ant.
 ore 5,10 ant.
 per ore 9,28 ant.
 VENEZIA ore 4,57 pom.
 ore 8,23 pom. diretto
 ore 1,44 ant.
 ore 6 — ant.
 per ore 7,45 ant. diretto
 POMEZIA ore 10,35 ant.
 ore 4,30 pom.

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Contro le contraffazioni esigete la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Polmone e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicinali sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutto le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo, Caneiani.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RENOMATA FABBRICA DI PUNTINGAMA** abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI**.

Si vende la sudetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in sn.

FRATELLI DORTA

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA** nei capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo. Le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico se fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il:

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCIO semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi a:

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietro, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI e COMELLI**